



Gruppo: **Catinaccio** - Cima: **Punta Emma**

Via: **Steger** - Versante: **Parete Sud - Est**

Aperta da: **H. Steger – P. Wiesinger (1929)**

Relazione utilizzata: **Dinoia L, Casari V. "93 arrampicate scelte nelle Dolomiti". Edizioni Melograno, 1984**

Commento: **P. Gorini (2011)**

Il servizio di Bus-Navetta che da Pera/Pozza di Fassa in meno di mezz'ora porta a Gardeccia, consente anche in stagione relativamente avanzata (Settembre) di poter affrontare salite su quel versante del Catinaccio e dei Dirupi di Larsec con partenza e ritorno in giornata da Ferrara. Evitando accuratamente il periodo estivo classico, la tarda estate rappresenta il momento migliore per ammirare e percorrere una fra le più belle, ma ahimè troppo frequentate, zone delle Dolomiti, dove un concentrato di vie classiche disegna quelle pareti in lungo ed in largo. Torri del Vaiiolet, Catinaccio, Punta Emma sono le più note. Di recente ho avuto l'occasione di salire su Punta Emma con un bel gruppo di amici. Abbiamo scelto per l'occasione la Via Steger per l'esposizione favorevole e nella presunzione di salire una via classica sì, ma ancora non "usurata" (discriminante negativa per diverse vie nei dintorni). E così è stato.

La roccia è salda ed è ancora dotata di un "grip" adeguato che garantisce una arrampicata piacevole, che in un paio di lunghezze è insaporita da una non banale continuità sul V°/V°+. La **chiodatura** anche in quel tratto dell'ascensione è **sicura** e ben strutturata e la **possibilità di integrarla con i sistemi veloci**, se ritenuto utile, costituisce un ulteriore motivo di tranquillità. L'esposizione sui rifugi Vaiiolet e Preuss, ben visibili dopo la rampa iniziale, è notevole e consente di godere di un panorama meraviglioso.

Per quanto sia stata utilizzata da parte nostra la relazione di L. Dinoia (1984), questa è risultata solo in parte rapportabile alla realtà e leggermente lacunosa se confrontata con quella di M. Bernardi "Arrampicare sul Catinaccio e dintorni" Ed. Athesia, 2009. Ora considerato che **come salita può avere molte delle caratteristiche utili per indurre al salto di qualità chi ritenesse giunto il momento di elevare il proprio standard arrampicatorio**, consigliamo di affrontarla munito della relazione di Bernardi. Questa guida inoltre offre una migliore descrizione della via di discesa.

Attenzione comunque! Perché non è così banale raggiungere l'ancoraggio della corda doppia segnalata. Occorre, infatti, sporgersi in modo deciso oltre il filo di cresta per individuare il cordone colorato passato attorno ad uno spuntone roccioso che fornisce un adeguato punto di assicurazione per proteggersi nella seppur breve, ma assai esposta arrampicata in discesa verso la partenza della suddetta corda doppia. Con questa (25 m circa) si raggiunge il canale fra Punta Emma ed il Catinaccio lungo il quale si scende poi nel vallone del Vaiiolet. (M. Rossi – D. Pregnotato – P. Gorini, 03.09.2011. Nella stessa giornata la salita è stata portata a termine anche da C. Bellettini – F. Agnelli – A. Zavatti)(A seguire alcune immagini della salita).



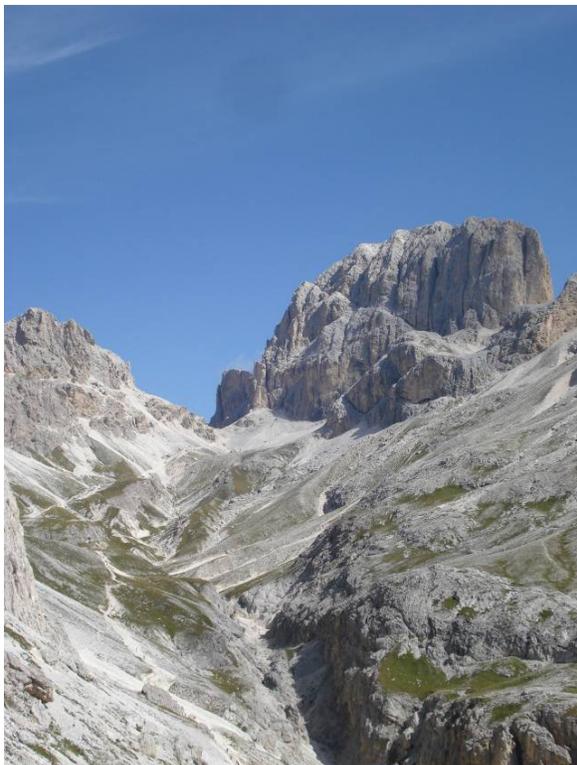
Punta Emma



Un'estate al mare...



La rampa iniziale



Il Catinaccio d'Antermoia



Verso le placche centrali



Quattro corde son meglio di due!



Sembrava un'esercitazione, e invece...



Meglio discutere di panorami



...e scendere facendo attenzione



Così in Catinaccio ci torniamo ancora!